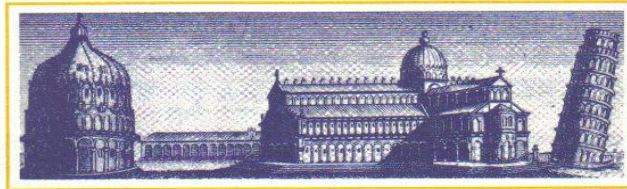




2070°  
DISTRETTO

[www.rotaryclubpisa galilei.it](http://www.rotaryclubpisa galilei.it)

# ROTARY CLUB PISA - GALILEI



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

Anno XXXII – Settembre - Ottobre 2011

Periodico del Rotary Club Pisa Galilei

## SETTEMBRE 2011 – Mese delle Nuove Generazioni

### Lettera del Governatore

Il mese di Settembre è dedicato dal Rotary alle “nuove generazioni” che è stata dichiarata la quinta via d'azione, per enfatizzarne l'importanza nel sistema “Rotary”. Sono le età fertili, che dobbiamo curare con particolare dedizione anche se occorre ricordare che nel nostro distretto abbiamo riservato ai giovani una corsia preferenziale da sempre, come azione umanitaria, un po' meno come cooptazione. Abbiamo fatto molto, ma in questo mondo giovane quanto fatto non basta, occorre impegnarsi di più. Il Rotary International punta molto sull'Interact, club per ragazzi tra i 13 e 18 anni, l'età del “voglio cambiare il mondo” che come limite superiore si collega direttamente al Rotaract creando quel legame di continuità di appartenenza alle nuove generazioni rotariane accompagnando i più motivati alle soglie del Rotary con una continuità che si interrompe solo per dar loro la possibilità di dimostrare il loro valore nelle professioni che hanno scelto. L'Interact non è la fabbrica dei rotariani in erba, ma è una educazione appropriata allo stare insieme, a lavorare insieme, a guardare del mondo anche quella parte nascosta nella mente di ognuno.

Scrivendo Gianni Bassi: “Non ho dubbi nel dire che, per l'Interact dobbiamo fare di più, e credo ci siano tutte le ragioni per farlo. Noi non possiamo certamente pensare di prendere il posto della famiglia e della scuola, ma la costituzione di un Interact Club può rappresentare un punto di aggregazione sinergico con esse, ed una efficace palestra formativa.” Il presidente della sottocommissione Interact è Ferdinando del Sante, che potrà fornire in proposito, ogni utile indicazione. Sono minori e vanno seguiti e guidati con mano leggera e sapiente come Ferdinando sa fare e tenendo a mente le regole del Rotary.

Il Rotaract abbraccia una fascia d'età dei giovani dello “sto arrivando” ed iniziano la corsa al successo. Anche noi a quella età siamo stati più attenti a noi stessi che agli altri, con le menti e l'interesse finalizzati ai doveri degli studi o dell'inizio della professione, ma anche ad inseguire sogni e relazioni personali. Dobbiamo aiutarli a scoprire le loro potenzialità. Il rotariano delegato dal club a questo incarico, è una figura fondamentale, deve essere giovane, che abbia una capacità di coinvolgimento e la leadership necessaria a tenere unito ed aiutare il gruppo a non considerare solo l'aumento delle amicizie e delle piacevoli conoscenze l'unica attività, ma a dedicare un tempo a lavorare assieme per le cose importanti per sé e per gli altri. Il rotariano che li assiste li deve aiutare a mantenere nel club una distribuzione uniforme dell'età che ne garantisca lunga vita, deve aiutarli ad evitare le leadership negative, per creare professionisti sereni per amicizie vere e di sicuro avvenire.

Ma noi abbiamo anche il dovere di scoprire i migliori, dobbiamo vedere con anticipo coloro che si affermeranno e dobbiamo farlo prematuramente, prima che si perdano. E perché non cominciare a pensare di proporre, come soci nel nostro Rotary club, rotaractiani usciti, con poco più che trent'anni, quando la professione e la disponibilità lo permetterà loro? Molte volte qualcuno pensa che sia troppo presto per fare entrare un rotaractiano uscito da poco, “aspettiamo che maturi” e poi veniamo a scoprire che il maturando è maturato a nostra insaputa e se n'è andato in altro club service, e noi abbiamo investito invano. Ci consolerà solo il fatto che il marchio Rotary dentro di loro rimarrà per sempre.

Dobbiamo curare il Rotaract, facendolo crescere dove esiste già e nascere dove non c'è, per questo abbiamo una commissione distrettuale che sta lavorando bene, il responsabile della sottocommissione è un amico, giovane dentro e che anche fuori se la cava bene, l'onnipresente Guido Abbate. Da anni, si tiene nel nostro distretto un'altra iniziativa dedicata ancora ai più giovani non Interactiani, è una riunione organizzata non a livello di Distretto, ma di Club. Una tre giorni in cui lo stare insieme avviene in un ambiente educativo "lavorando in letizia", si parla di valori, di futuro, di progetti adeguati all'età. Questo è il RYPEN (Rotary Youth Program of Enrichment) che negli ultimi anni, è stato tenuto con grande successo da ambo le parti dell'Appennino.

Ma il più efficace e concreto progetto per i giovani è storicamente il RYLA, un'iniziativa di grande successo per far emergere la loro leadership, il lavoro di gruppo, il valore dell'amicizia, in una esperienza da campus universitario. Il nostro Distretto, è stato il primo, in Italia, ad organizzarlo, e l'anno venturo a Cesenatico dal 15 al 22 aprile, daremo vita alla sua XXX edizione. Vi invito ad essere presenti il sabato, l'ultimo giorno. Ascoltare le impressioni dei partecipanti, vedere gli elaborati fatti, toccare con mano la loro qualità esplosiva, percepire l'entusiasmo che anima questi giovani, al termine di una settimana estremamente motivante, è una esperienza unica.

Un flash sullo scorso anno: il Prof. Giovanni Padroni, rotariano del R.C. di Pisa, professore universitario, che aveva tenuto loro una relazione sull'etica e la leadership, dopo la lezione, al momento di lasciare il luogo di riunione, venne fermato dai ragazzi che danzandogli attorno all'auto non avrebbero voluto farlo partire, come fosse un cantante rock. Pensate all'entusiasmo dei ragazzi, ma anche allo stupore e la meraviglia dell'amico Giovanni. Invito, a cercare i vostri candidati fin da ora e mandarci, almeno un giovane, di quelli, con quella marcia in più, che ancora loro stessi non sanno di possedere. Ricordando poi di chiamarli a parlare della propria esperienza in una serata al vostro club.

"La musica è la miglior medicina dell'anima" (Platone). La nostra quinta via d'azione, quest'anno, continua con lo scambio di gruppi di giovani professionisti musicisti del nostro distretto (Vocational Training Team) per uno scambio di esperienze professionali. Noi manderemo in Venezuela 4 giovani con almeno due anni di professione, suggeriti da conservatori e scuole di musica del nostro distretto, che potranno toccare con mano il più grande progetto al mondo per l'insegnamento della musica sinfonica, noto come progetto Abreu (figlio di un emigrato italiano dell'Isola d'Elba). Tale progetto in Venezuela che è finanziato totalmente dal governo, tende a mettere in mano a tutti i ragazzi uno strumento musicale e i più bravi, se vogliono, hanno una professione per la quale vivere, senza tener conto della loro origine o delle possibilità economiche. Vengono presi anche dai barrios, ragazzi che non avrebbero mai avuto la possibilità di imparare a suonare uno strumento. Sono nate una quantità di orchestre da questo progetto che ha interessato più di 250.000 ragazzi, così come promettenti giovani direttori che stanno avendo un grande successo nelle sale da concerto in tutto il mondo. I nostri quattro saranno accompagnati dal team leader, anche lui musicista, e tutti e cinque assieme ai venezuelani formeranno l'ensemble VENIT (VENEzuela-ITalia) e nel mese di maggio 2012 quando saranno in Italia, potranno eseguire, nelle città in cui i nostri club si faranno promotori, dei concerti il cui ricavato sarà destinato al progetto Polio Plus. Potete contattare Adriano Tumiatti (R.C. Ravenna) che è il responsabile della commissione. Che meraviglia, la musica che spinge via la polio.

"Settembre andare. E' tempo di migrare". (D'annunzio). Comincia il lavoro dell'anno che prelude ai primi freddi d'autunno quando il buio si sarà mangiato metà del giorno, ai vini nuovi che riscalderanno l'inverno. Il mese delle serate e delle riunioni importanti nei club e nel distretto, e che vi ricordo:

- Il 24 settembre il SINS (Seminario d'Istruzione dei Nuovi Soci) a Bologna a cui vi prego di invitare a partecipare due nuovi soci per Club.
- Il 1° ottobre a Pisa il Premio Galileo Galilei, è un filo d'oro che lega i rotariani italiani nel "Nobel Italiano" diventato un premio di importanza internazionale.

Questo è il nostro distretto.  
Buon Rotary a tutti

## **Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Settembre**

Andrea Bocelli (22/9)

Edda Bresciani (23/9)

Federico Da Settimo (3/9)

Fabrizio Dendi (5/9)

Paolo Giusti (14/9)

Mario Franco (25/9)

G. Fabrizio Menchini Fabris (21/9)

Francesco Poddighe (16/9)

Salvatore Salidu (24/9)

## **RIUNIONE CONVIVIALE del 1 Settembre 2011 – Hotel Duomo, ore 20:30**

**Soci presenti 20** – Ancilotti Paolo e Giuseppina, Bonadio Alfonso e Anna Maria, Barachini Paolo e Anna Maria, Bonaccorsi Vitaliano, Brogni Roberto e Simonetta, Bonfiglio Luca, Borsari Carlo, Dringoli Massimo e Anna Maria, Franco Mario, Galazzo Adriano e Giovanna, Gelli Claudio, Giuliani Lucio, Grassi Bruno e Giovanna, Murri Luigi, Pazzaglia Marco, Prescimone Vittorio e Elena, Rau Antonio e Giuliana, Salvestroni Muzio e Daisy, Tavella Carlo, Ursiono Francesco e Luciana, Vannucchi Gianfranco, Vichi Pietro.

**Percentuale presenti:** 29 %

**Ospiti del club:** Dott.ssa Busato Sabrina, Dott. Cheli Andrea.



La Dott.ssa Busato col Presidente Prescimone

La Dott.ssa Sabrina Busato, Presidente della FEISCT (Federazione Europea Itinerari Storici Culturali e Tematici) ha tenuto una conferenza su “La Via Francigena tra passato e futuro”. Nonostante abbia aderito al nostro invito di mandarci una relazione scritta, al momento nulla ci è pervenuto. Naturalmente, pubblicheremo la relazione, appena ci arriverà. Nel frattempo, inauguriamo la nuova rubrica “Due parole su ...” con alcune brevi o meno brevi osservazioni del nostro Presidente, il quale si è diligentemente sobbarcato l’onere di appuntare tutti gli avvenimenti di interesse per il Club

### **Due parole su “La Via Francigena”**

Vittorio Prescimone

Dopo la pausa estiva, la prima conviviale formale del mese di settembre ha avuto come argomento la “Via Francigena”, lo storico percorso che partiva da Canterbury, attraversava la terra abitata dai Franchi e giungeva in Italia fino a Roma e di lì proseguiva, per chi si recava in Terra Santa, fino in Puglia.

La relatrice Dott.ssa Sabrina Busato, presidente FEISCT, ha evitato di dilungarsi sulla parte storica riguardante monasteri ed abitati, argomento già molto sfruttato, ed ha invece illustrato, mentre proiettava bellissime immagini del percorso, quanto ci si stia adoperando per rendere turisticamente ripercorribile e conosciuta a tutti questa storica via, organizzando visite ed eventi culturali nei vari territori da essa attraversati.

Uno spazio è stato lasciato al Dott. Andrea Cheli, responsabile del centro numismatico e di conio di antiche monete, nonché coniuge della relatrice. Con una breve relazione ha illustrato il ritrovamento, durante i rifacimenti del tracciato, di molte monete coniate in varie epoche, testimonianza dell’importanza storica di questa via di transito.

La relatrice, dopo aver risposto alle varie domande poste dai soci, ha proposto, nel caso il Club fosse interessato, una visita in loco con sosta in un ristorante tipico.

Alla fine della serata, come ringraziamento per l’interessante conferenza, il Presidente ha consegnato alla Dott.ssa Busato la medaglia ricordo del Club.

## **RIUNIONE NON CONVIVIALE - 8 Settembre 2011 - Hotel Duomo, ore 19:30**

**Soci presenti 30** – Ancilotti Paolo, Barbuti Andrea, Benedetti Marzio, Bonaccorsi Vitaliano, Bonfiglio Luca, Borsari Carlo, Bresci Andrea, Ciardelli Francesco, Dendi Fabrizio, Dringoli Massimo, Falorni Franco, Fattori Bruno, Franco Mario, Galazzo Adriano, Gianfaldoni Roberto, Levanti Salvatore, Linciano Albertino, Maestrelli Andrea, Murri Luigi, Papisoli Tacca Gianluca, Papineschi Federico, Poddighe Francesco, Prescimone

Vittorio, Salvestroni Muzio, Scala Amerigo, Tavella Carlo, Tozzi Enrico, Ursino Francesco, Vannucchi Gianfranco, Vichi Pietro.

**Percentuale presenti:** 40 %

Il socio Bruno Fattori ha tenuto una relazione su “La vertigine della notte e la vertigine del mattino”. Cercheremo di pubblicarne un riassunto nel prossimo numero del Notiziario; per il momento, limitiamoci a...

## Due parole su “Le vertigini”

Vittorio Prescimone

Come avviene ad ogni incontro, dopo i saluti e la lettura delle comunicazioni per i soci, il Presidente ha ceduto la parola al relatore della serata, il socio Dott. Bruno Fattori.

Molte persone di ogni età, ha spiegato, sono affette purtroppo dalla spiacevole sensazione causata dalle vertigini sia di notte, dopo gli spostamenti della testa da una parte all'altra del cuscino, sia al risveglio quando si alzano. Fra l'attenzione di tutti i presenti, Bruno Fattori, otorino specialista in questa patologia, ne ha esposto la sintomatologia, le cause e la terapia per cercare di porvi rimedio.

## RIUNIONE CONVIVIALE del 15 Settembre 2011 – Hotel Duomo, ore 20:30

**Soci presenti 35** – Ancilotti Paolo e Giuseppina, Bacchini Paolo e Maddalena, Barbuti Andrea e Rebecca, Benedetti Marzio, Bonaccorsi Vitaliano, Bonadio Alfonso e Anna Maria, Bonfiglio Luca, Bresci Alberto, Brogni Roberto e Simonetta, Ciardelli Francesco e Gabriella, Corsini Paolo e Maria Laura, Dendi Fabrizio e Fernanda, Dringoli Massimo, Fattori Bruno e Sig.ra, Galazzo Adriano e Giovanna, Gelli Claudio e Stefania, Gianfaldoni Roberto e Sonia, Grassi Bruno e Giovanna, Ladu Giampaolo e Silvia, Levanti Salvatore, Macchia Franco e Teresa, Maestrelli Andrea, Mancino Otello e Wanda, Murri Luigi, Papineschi Federico, Poddighe Francesco e Immacolata, Prescimone Vittorio e Elena, Rau Antonio e Giuliana, Salidu Salvatore e Gianna, Salvestroni Muzio, Sanna Gianfranco, Sanzo Salvatore, Scala Amerigo, Ursino Francesco e Luciana, Vannucchi Gianfranco e Maria Letizia.



**Percentuale presenze:** 46,6 %.

**Ospiti del Club :** Tortorella Lucia e Ludovichi Andrea.

**Ospiti dei Soci :** Cinacchi Andrea e Silvia, Scravaglieri Stefano (Barbuti)

Il Dott. Maurizio Tortorella, vice Direttore di Panorama, ha tenuto una conferenza sul libro “La gogna” di cui è autore.

## Due parole su “La Gogna”

Vittorio Prescimone

Il Dott. Maurizio Tortorella, pisano di nascita, vicedirettore di “Panorama”, autore di moltissimi articoli giornalistici e di libri inchiesta, è intervenuto come relatore, per presentare la sua ultima fatica “La Gogna”, libro denuncia nel quale si tratta del danno morale causato agli inquisiti dalla pubblicazione di notizie riguardanti inchieste giudiziarie, prima del loro svolgimento e della eventuale condanna alla fine di un regolare processo.

Tutti siamo stati portati da Tortorella a riflettere, indipendentemente dalle proprie simpatie politiche e da coinvolgimenti emotivi personali, su quanto la stampa ed i media in generale ci spingano verso l'idea di col-

pevolezza, cercando di scoprire, e divulgandoli, i fatti ed i segreti privati di persona sospettata di qualche crimine, portandoci quindi a considerare quale danno morale e fisico venga arrecato al malcapitato, nel caso poi risulti innocente.

Riflettere e interloquire in merito a questo spinoso argomento, ha fatto sì che la serata, pur protrandosi più del consueto, abbia mantenuto vivo l'interesse di tutto l'uditorio.

Alla fine della conferenza, il Presidente Vittorio Prescimone ha donato all'ospite la medaglia ricordo, Nella stessa riunione sono stati solennemente consegnati due Paul Harris, uno al Presidente uscente Paolo Ancilotti e l'altro al Tesoriere Fabrizio Dendi.



Paul Harris per Paolo Ancilotti



... e per Fabrizio Dendi

## PRIMA USCITA DEL CLUB **Parco Archeominerario di San Silvestro e Parco Archeologico di Populonia** Vittorio Prescimone

*Il giorno 17 Settembre 2011 è stata effettuata la gita con la visita al Parco Archeominerario di San Silvestro (alle spalle di Campiglia Marittima (LI)) e al Parco Archeologico di Populonia. Seguendo le direttive generali dell'Associazione, volte sia a far conoscere il Rotary a tutti i cittadini, sia ad aprire i Club al dialogo e all'amicizia, il Presidente ha esteso la partecipazione ai rotariani di altri club ed ai membri di tutti i sodalizi pisani di servizio. I partecipanti, fra cui un simpatico nipotino, si sono riuniti di fronte al My Hotel, dal quale sono partiti in autobus alle 8:00. Il rientro è avvenuto alle 18:00, secondo la scaletta prevista.*



Tutti pronti a scendere nelle viscere della terra



I soci "minatori" attorno al Presidente Prescimone

Tutti ricordiamo la tragedia dei minatori di San José (Cile) che un anno fa rimasero bloccati in una miniera d'oro, isolati dal mondo per settanta giorni. Fortunatamente, tutti e trentatré i minatori furono salvati, e la

tragedia si trasformò in un'occasione di giubilo per tutto il mondo. Senza dubbio, questo fatto insieme tragico e liberatorio, ha suscitato nuovo interesse per la dura vita dei minatori, costretti a un lavoro faticoso e pericoloso, esposto com'è al rischio di crolli e (nelle miniere di carbone) di esplosioni. Il nostro Presidente, ha preso lo spunto da questo interesse, forse anche un po' morboso, per organizzare la visita alle miniere del "Parco Minerario Toscano", già sfruttate in epoca etrusca e romana, con tecniche pressoché invariate fino ai primi anni del Novecento.

Una guida attendeva alla miniera, per accompagnare i partecipanti alla visita, parte a piedi e parte in trenino, attraverso le varie gallerie. Professionista molto ben preparata, ha saputo esporre con precisione la configurazione del terreno e dei suoi minerali, i metodi di estrazione antichi e recenti, illustrando i vari ambienti anche per il loro vissuto umano, etrusco, romano e moderno, con notizie storiche e sociali.

In un ristorante, presso la riva del mare di Populonia, i partecipanti si sono rifocillati con un pasto abbondante e assai piacevole. Seduti attorno a un grande tavolo, hanno passato il tempo dialogando in modo festoso ed amichevole, interrotti solo dall'arrivo delle gustose portate.

Nel pomeriggio della giornata, bella e piena di sole, il gruppo si è recato al "Parco Archeologico", nei pressi di uno scavo dove si ricercano i resti di un'antica basilica medioevale, ora in parte sprofondata nel mare. Gli archeologi delle Università dell'Aquila e di Pisa hanno rinvenuto numerosi reperti di quel periodo, che fino ad oggi era rimasto del tutto sconosciute in quel luogo.

La guida del sito di Populonia, il Dott. Forgione, ricercatore archeologo, è un amico del nostro socio Amerigo Scala, che tanto si è adoperato per la buona riuscita di questo evento. Per la sua bravura, il Dott. Forgione ha meritato i numerosi ringraziamenti da parte di tutti e un ricordo del Club da parte del Presidente. Infine, tutti sono risaliti sull'autobus per il ritorno a Pisa.

## **RIUNIONE NON CONVIVIALE - 22 Settembre 2011 – Hotel Duomo, ore 19:30**

**Soci presenti:** 26 – Ancilotti Paolo, Bacchini Franco, Benedetti Marzio, Bergamasco Massimo, Bonaccorsi Vitaliano, Bonadio Alfonso, Borsari Carlo, Brogni Roberto, Carrozza Alessandro, Corsini Paolo, Franco Mario, Gelli Claudio, Gianfaldoni Roberto, Giuliani Lucio, Grassi Bruno, Levanti Salvatore, Linciano Albertino, Macchia Franco, Maestrelli Andrea, Papineschi Federico, Prescimone Vittorio, Salvestroni Muzio, Sanzo Salvatore, Scala Amerigo, Tavella Carlo, Tozzi Enrico, Vannucchi Gianfranco.

**Percentuale presenze** 35 %.

### **Curtis Judaeis**

Mario Franco

Il primo Gennaio la Chiesa Cattolica ricorda la circoncisione del Bambino Gesù. Festa cristiana che commemora un rito ebraico consacrato dall'Antico Testamento. Aspetto medico – intervento chirurgico benigno. Consiste nella asportazione completa del prepuzio praticato nel trattamento della fimosi o per motivi igienici. Aspetto religioso – la circoncisione ha, presso i popoli che la praticano, valore di iniziazione, in quanto rendono il giovane adatto a partecipare alla vita sociale del gruppo di appartenenza. Per gli Ebrei assume il significato di rito sacrificale: l'offerta di una parte del corpo al Dio donatore della vita.



L'impegno di Mario Franco...



con il Presidente V. Prescimone

Il Natale, festa della Natività, cade nel nostro calendario il 25 Dicembre; otto giorni dopo comincia l'anno nuovo. Ecco perché ogni calendario porta *curtis judaeis*. la circoncisione atto di fede e sanità. La circoncisione – in ebraico *Berith Milah*, patto della circoncisione – è il segno esteriore degli appartenenti alla religione mosaica. Dio l'ha richiesta ad Abramo e l'ha posta come segno del patto tra sé e i suoi discendenti.

Mosè, dopo che accompagnato dai suoi seguaci ebbe ascoltato l'editto, li consacrò col segno della circoncisione, affinché il popolo si togliesse di dosso il vituperio della schiavitù egizia. Diede loro leggi e li introdusse alle dottrine di una nuova religione. Coloro che non la praticano, la considerano una cosa molto strana e un po' ne inorridiscono. Quelli che l'hanno adottata, ne sono oltremodo orgogliosi. Ancora oggi i Turchi musulmani insultano il cristiano "cane incirconciso".

Come si arriva alla pratica della circoncisione? L'ipotesi di Freud è che nei primordi della famiglia umana venisse eseguita l'evirazione sul maschio in fase di sviluppo dal padre geloso e crudele e che la circoncisione, la quale presso i popoli primitivi è una componente essenziale del rito della pubertà, ne sia un residuo ben riconoscibile.

Da dove viene agli Ebrei la consuetudine della circoncisione? Erodoto ci informa che la consuetudine di circoncidersi era familiare in Egitto. Le sue ipotesi sono state confermate sia dai reperti necroscopici sulle mummie, sia da raffigurazioni sulle pareti delle tombe.

Fra i numerosi pagani che in quel tempo erano attratti dalla religione ebraica e frequentavano le comunità sparse già in quell'epoca in tutto il mondo antico, solo quelli che, qualunque fosse la loro età, acconsentivano a sottomettersi al rito della circoncisione, potevano entrare a far parte della comunità col nome di *proseliti*, ed erano una minoranza. Gli altri, la grande maggioranza dei simpatizzanti, timorosi di Dio che non si volevano circoncidere, restavano fuori della comunità. La circoncisione fu l'ostacolo più forte al diffondersi dell'ebraismo. La riunione degli apostoli e degli anziani, detta Concilio di Gerusalemme, dopo lunghe discussioni si pronunciò in favore di Paolo. Da questo momento, la circoncisione non fu più obbligatoria per coloro che avevano intenzione di convertirsi al cristianesimo. Decisione assai importante, in virtù della quale il cristianesimo, liberato da quello ostacolo riuscì a diffondersi velocemente nel mondo pagano.

Questa chirurgia religiosa, ma nello stesso tempo igienica, non è una usanza esclusivamente ebraica. Nel mondo è circonciso il 23% degli uomini e ogni anno si praticano 13 milioni di circoncisioni. Essa riguarda praticamente tutti i musulmani e tutti gli ebrei praticanti. Nelle società laiche, come negli Stati Uniti, il fenomeno è molto più esteso di quanto si creda. E più del 90% delle circoncisioni viene effettuato per ragioni estranee alla religione.

A coloro che si meravigliano per l'uso della circoncisione da parte degli Ebrei, ricordo a chi non lo sapesse, che Origene, che reggeva la più grande scuola dottrina di Alessandria, il Didaskalion, per non farsi coinvolgere dalla tentazione della carne, si autoevirò. Si contano molti altri casi di autoevirazione. La pratica è ben attestata anche in figure di primo piano. Ciò avviene in base a una interpretazione letterale delle parole di Gesù, il quale esortava a mutilare l'arto che dà scandalo. Nel Vangelo di Matteo (Matteo 19, 12) leggiamo: "Perché vi sono degli eunuchi che furono fatti tali dagli uomini e ve ne sono di quelli che si sono fatti eunuchi da sé in vista del regno dei cieli. Chi può comprendere, comprenda".



## **ROTARY INTERNATIONAL**

Service Above Self

DISTRETTO 2070 - ITALIA

Emilia Romagna - Repubblica di San Marino - Toscana

### **SINS – SEMINARIO ISTRUZIONE NUOVI SOCI**

Bologna, 24 settembre 2011 – Hotel Sheraton Bologna

Via dell'Aeroporto 34/36 – 40132 Bologna

#### **PROGRAMMA**

Introduzione di PIER LUIGI PAGLIARANI DG 2011-2012 - *Onore alle bandiere*  
Saluti di FRANCO ANGOTTI DG 2012-2013, GIUSEPPE CASTAGNOLI DG 2013-2014, MARIO MUS-  
SO *Presidente Rotary Club Bologna*

PIER LUIGI PAGLIARANI DG 2011-2012 "Benvenuto - programma - relatori"  
ROMANO GASPARI *Commissione Formazione - R. C. Firenze* "Il club Rotary"  
MARIO MARINO *Commissione Formazione - R. C. Livorno* "La storia del Rotary"  
MAURIZIO CASADIO *Commissione Formazione - R. C. Ravenna* "Il Rotary nella società"  
ARRIGO RISPOLI *Presidente Commissione Rotary Foundation* "La nostra Fondazione"  
GIANFRANCO PACHETTI *Commissione Qualità eventi - R. C. Lucca* "La mappa del web"  
PIER LUIGI PAGLIARANI DG 2011-2012 - Conclusioni e chiusura dei lavori

## **RIUNIONE NON CONVIVIALE - 29 Settembre 2011 – Hotel Duomo, ore 19:30**

**Soci presenti: 29** – Ancilotti Paolo, Bacchini Franco, Barbuti Andrea, Benedetti Marzio, Bonaccorsi Vitaliano, Bonfiglio Luca, Borsari Carlo, Bresci Alberto, Brogni Roberto, Ciardelli Francesco, Dendi Fabrizio, Dringoli Massimo, Falorni Franco, Franco Mario, Galazzo Adriano, Gelli Claudio, Gianfaldoni Roberto, Grassi Bruno, Levanti Salvatore, Littara Vincenzo, Maestrelli Andrea, Papasoli Tacca Gianluca, Papineschi Federico, Prescimone Vittorio, Salvestroni Muzio, Scala Amerigo, Tavella Carlo, Tozzi Enrico, Ursino Francesco, Vannucchi Gianfranco, Vichi Pietro.

**Percentuale presenze:** 39 %.

### **Un diavolo per capello**

Roberto Gianfaldoni

La Tricologia è un importante settore della Dermatologia che si occupa degli annessi piliferi della pelle. E' un argomento importante perché gli annessi pilo-sebacei svolgono numerose funzioni per l'intero organismo. Il cuoio capelluto di un individuo adulto ha una superficie di 550 - 650 cm<sup>2</sup> ed il numero dei follicoli piliferi per cm<sup>2</sup> varia con l'età: 1135 alla nascita, 635 a 30 anni, 415 a 60 anni. Il Capello ha un proprio ciclo di vita: si forma, si accresce e poi cade per essere sostituito da un altro capello. Questo ricambio non si svolge nello stesso momento per tutti i capelli per cui i capelli conformati effettivamente presenti sono in media 160-240 per cm<sup>2</sup>. I capelli svolgono numerose funzioni: di protezione, di termoregolazione, sensoriale (tatto, ecc.), emuntoria (liberano sebo, detriti cellulari, farmaci, ecc.), immunitaria e di riserva di cellule (melanociti, cellule di Merckel, ecc.). Le funzioni, però, di cui desideriamo occuparci in questa occasione sono le funzioni che vanno oltre quelle scientifiche menzionate e trovano la loro fondatezza nelle esperienze vissute e nelle convinzioni popolari. Queste resistono nel tempo anche se non compaiono nei testi accademici.

Il Capello come sinonimo di *forza* è, forse, la proprietà più conosciuta. Nella cultura biblica, la leggenda vuole che la forza di Sansone risiedesse nella sua folta chioma e quando gli venne tagliata a tradimento da Dalila, l'eroe diventò un comune mortale. Anche Virgilio riconosceva l'energia vitale dei capelli e, nell'Eneide, affermava "Persefone, dea della morte, non aveva ancora sollevato i biondi capelli sulla testa di lui ..." intendendo con ciò che la dea non aveva ancora deciso l'ora della morte dell'eroe. La rimozione dei capelli rappresentava l'evidenza tangibile del momento della morte e lo stesso Ovidio raccontava la favola di Niso la cui morte fu segnata dalla perdita del Capello che gli conservava l'energia vitale. Petrarca riprese quel concetto e, alla morte di Laura, declamò: "*Allor di quella bionda testa svelse / Morte co la sua mano un aureo crine*".

Sullo stesso significato di *forza* si basava l'usanza praticata dagli indiani americani nel "fare lo scalpo" al nemico vinto. La rimozione dello scalpo rappresentava la definitiva affermazione della propria superiorità sul nemico che, battuto, veniva ulteriormente privato della proprie forze per impedirgli, privato della chioma, di conservare la *forza* per vendicarsi dall'oltretomba. La rimozione dei capelli impediva anche al rivale battuto il passaggio nei pascoli della pace eterna in quanto il grande spirito (Manitù) non poteva afferrarlo per i capelli e trascinarvelo. La credenza era ben salda nelle coscienze indiane e nascevano spesso lunghe faide tribali per rientrare in possesso degli scalpi. La caccia allo scalpo si accentuò quando nel mondo occidentale tornarono di moda le parrucche. Gli scotennatori venivano compensati con 5 dollari per lo scalpo di un bambino, 10 per quello di una donna e 15-25 per quello di un uomo.

Una dimostrazione di *forza* era anche l'abitudine dei guerrieri di raccogliere i capelli in una treccia (ad esempio il "codino" dei Samurai) che nel corso di un duello poteva costituire una eccellente presa per il riva-



le: *testimoniava che non avevano timore di soccombere*. Radersi il capo, viceversa, era segno di vigliaccheria. Per questo motivo i maschi hanno a lungo mantenuto l'usanza di radersi la regione frontale e tenere i capelli in una coda di cavallo stretta.

Le chiome hanno sempre rappresentato una preziosa *essenza* di noi stessi. Gli Etruschi donavano una ciocca di capelli o tutta la capigliatura agli dei come "ex voto" per una guarigione. I sacerdoti egiziani erano più pratici degli Etruschi e, quando una persona guariva di una malattia, non si accontentavano della ciocca dei capelli ma li tagliavano, li pesavano e ottenevano dai familiari il corrispettivo in oro e argento. Anche in India permane il rito dell'offerta dei propri capelli per propiziarsi la benevolenza divina. Nel tempio di Sri Venkateswara, vicino a Tirupati (stato indiano dell'Andhra Pradesh), lavorano 650 barbieri che ogni giorno tagliano circa una tonnellata di capelli che vengono rivenduti ad alcune aziende cinesi per parrucche ed extension.

Le prime tracce che legano i capelli all'attrazione sessuale si trovano dal XIX secolo a.C. nel papiro di Orbiney dove è riportato un colloquio tra Anubis e la moglie. La donna, in cerca di una scusante per essersi concessa al cognato, si esprimeva con le parole: "mi ha trovata sola e mi ha detto: andiamo a passare un'ora nel tuo letto; mettili la parrucca". Anche nel papiro di Harris del XX secolo a.C. si fa un esplicito riferimento all'atto di indossare una parrucca come disponibilità all'atto sessuale e stimolo di attrazione nel maschio. Non era solo una coincidenza se Hathor, dea egizia dell'amore e delle passioni, avesse una riconosciuta natura erotica espressa, appunto, da "splendidi e amorosi capelli". Per lo stesso motivo, nel Medioevo, la religione cristiana attuò la tonsura dei monaci, per renderli sessualmente meno attraenti ed esprimere umiltà nei confronti della religione. Nel 1917 fu disposto l'allontanamento dei monaci che non ottemperassero alla tonsura e le donne potevano frequentare i culti solo a capo coperto, per non mostrare capigliature che potessero distrarre i fedeli. Nel mondo islamico, tale regola fu estesa a tutta la vita sociale delle donne ed è tuttora presente. Per rimuovere le tentazioni diaboliche dei capelli anche i Monaci Buddisti si rasano il cuoio capelluto e la "rieducazione patriottica" attuata dalle autorità Cinesi in Tibet impone a monaci e monache recluse il divieto di tagliarsi i capelli. Ai tempi dell'Inquisizione, la capigliatura, intesa come "sex appeal", veniva indicizzata come "strumento tentatore" se non addirittura come "rappresentazione del diavolo" stesso e, quindi, da celare con veli o copricapi. Per eliminare "il maligno", le streghe venivano rasate prima di essere condotte sul patibolo, perché si pensava che nei loro capelli (specialmente rossi) risiedesse la forza erotica della loro "malvagità". Erano segni certi di stregoneria anche il possesso di un gatto nero e di un nevo nell'iride (segno del diavolo).

In conclusione, i capelli, in fondo, non sono banali annessi cutanei se hanno trovato in passato e trovano ancora un significato sociale (punk), religioso (le pelot degli ebrei ortodossi, ecc.), ecc. che, pur non confermato dalle rigide regole scientifiche, trova nelle tradizioni popolari la forza di mantenere una radicata veste di veridicità.

---

## OTTOBRE 2011 – Mese dell'Azione Professionale

### Lettera del Governatore

Carissimi,

Cosa saremmo senza la nostra professione, in cui abbiamo messo intelligenza, progettazione, battaglie combattute e vinte, paure, visioni e sogni. Sicuramente non saremmo rotariani e lo siamo veramente quando agguingiamo alla nostra professione, la volontà e la capacità di rubare tempo al tempo per impegnarci senza alcuna retribuzione, "a servire al di sopra di ogni interesse personale", con la sola soddisfazione di aver progettato e fatto qualcosa per qualcuno che mai ci ringrazierà personalmente, che dell'evento avrà solo il ricordo senza volto di una ruota dentata che gli ha cambiato la vita. Cosa sarebbe il Rotary, che è definito da Paul Harris un'associazione fondata su amicizia, comprensione reciproca, e utilizzo della professionalità, se non una associazione caritatevole che dona, ma non pensa, che fa fare, ma non fa, che non tiene conto che il fare in proprio con l'aiuto di altri rotariani diminuisce i costi e fa diventare progetto anche quella quota parte di costi generali che altre istituzioni, più giornalmisticamente apprezzate, spendono in visibilità e costi indiretti. La professionalità, è il patrimonio più importante di cui disponiamo, se consideriamo la totalità di tutti i no-

stri rotariani del distretto e mettiamo tutta la loro professionalità in un contenitore possiamo ricavarci una pozione magica per fare cose straordinarie.

Domandiamoci al contrario se nei club, nei distretti e nel Rotary International alle persone che danno gratuitamente il loro tempo, abbiamo mai detto “grazie per quello che fai”. Vale al contrario, per la maggioranza quel diritto-dovere di critica, come quello dei pensionati che riunendosi in piazza attorno alle recinzioni dei lavori pubblici, indicano agli esecutori le cose che andavano fatte in altra maniera.

Raccontando questi episodi ci vengono a mente le risorse non utilizzate, che sarebbero coloro che pur iscritti al Rotary, non sono ancora diventati rotariani. Forse non siamo riusciti a coinvolgerli, perché abbiamo comunicato male, forse non siamo riusciti a far loro capire che quello che facciamo è straordinario, perché la vera gioia è solo il darla agli altri.

Quello che penso, dico o faccio, risponde a verità? E' giusto per tutti? Promuoverà buona volontà e rapporti d'amicizia? Sarà vantaggioso per tutti gli interessati? Della nostra professionalità, abbiamo questo termometro diventato prova etica, quella delle quattro domande, difficile come il silenzio dei trappisti o l'ubbidienza dei benedettini, difficile

perché ci rende apparentemente deboli, in un mondo in cui tutto si compra e tutto si vende, difficile come tutte le etiche, che sono tali perché vanno contro l'interesse materiale personale, costringendoci ai valori che presumono il rispetto dei valori comuni. Dobbiamo forse riscoprirli questi valori e ridefinire ciò che non siamo disponibili a vendere o a comprare per soddisfare l'immediato che ha la solidità, del volo di una farfalla. L'ultimo telefonino ipertecnologico le cui funzioni non useremo mai, la gita in posti impronunciabili, che valgono più per essere raccontati che per le emozioni vissute, scattando foto che non riguarderemo mai più se non in serate con amici che erano con noi e che avevano visto quelle cose dal vero. Ma anche le foto o soprattutto le foto, sono arte e il tempio millenario, o il tramonto antico sono più belli se “catturati” in quel momento, con quella luce e quelle ombre che solo l'artista, che è un professionista col cuore, sa catturare. Molti, nella storia dell'arte, sono stati i pittori che hanno copiato dai “maestri”, confondendo anche gli esperti, senza essere ricordati per mancanza di cuore o di creatività in quello che hanno fatto e che non sono mai stati ricordati nella storia dell'arte. Dall'era delle foto stampate, siamo passati negli ultimi anni al digitale che data la enorme diffusione a costo zero, aumenta incredibilmente il numero di foto visibili, ma diminuisce drasticamente la percentuale di foto col cuore dentro, evidenziando la differenza tra capacità di scattare da quella di creare. La professione d'artista.

Il mese dell'azione professionale sottolinea l'impegno dei club a mettere in pratica giorno per giorno gli ideali dell'azione rotariana. Tra le attività consigliate in questa occasione vi sono:

- la premiazione di un volontario del Rotary in una occasione distrettuale o locale,
- la sponsorizzazione di una attività o un progetto che abbia attinenza con l'azione professionale
- il reclutamento di nuovi soci appartenenti a categorie non ancora rappresentate.
- molti Club tradizionalmente si impegnano in iniziative tese a fornire, ai giovani degli ultimi anni delle scuole superiori, un orientamento sulle facoltà universitarie e sulle professioni. E' un'attività utile e da impostare e portare avanti.
- Esistono nel mondo intero e possono essere ricercate sul sito internazionale [www.rotary.org](http://www.rotary.org) le Fellowship (gruppi di rotariani che hanno gli stessi interessi personali professionali o lo stesso hobby). Uno sguardo e un “giro” all'interno del sito serve ad allargare le conoscenze e magari si può andare a far parte della “rete” per avere uno sguardo sul mondo delle professioni. Se non esistesse quella di proprio interesse si può proporre una *fellowship* fino ad ora inesistente.

In questo mese, Sabato 29, si svolge l'IDIR ( Istituto Di Informazione Rotariana), a Ravenna, la città del mosaico, della musica e delle voci in piazza, in un centro congressi a lato della tomba di

Dante, col pranzo alla “Cà de ven”, nella casa del vino, che è cultura, educazione, meditazione, sentore di profumi, di chiacchiere e di ricordi. L'IDIR è l'incontro di formazione e informazione più importante dopo l'Assemblea Distrettuale; si svolge in una capitale antica di circa 1550 anni, che ha otto monumenti dichiarati patrimonio mondiale dell'umanità; a volte nel tardo autunno è ammantata di nebbia che rende sorde le viuzze del centro e ricorda le tenerezze del film “Anonimo Veneziano” di E.M.Salerno. A rivederci all'IDIR.

Buon Rotary - Pier Luigi

## **Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Ottobre**

Alessandro Carrozza (10/10)  
Andrea Gesi (5/10)

Muzio Salvestroni (3/10)  
Gianfranco Vannucchi (13/10)

# **PREMIO INTERNAZIONALE G. GALILEI DEI ROTARY CLUB ITALIANI Edizione 2011 – Pisa 1° ottobre 2011**

La Fondazione Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani, che opera sotto gli auspici del Rotary International e dell'Università di Pisa, è stata riconosciuta come ente morale con D.P.R. 26 Febbraio 1982 (Gazzetta Ufficiale del 14 Maggio 1982). Lo scopo del Premio è di onorare illustri studiosi stranieri che si siano occupati in modo eminente di argomenti riguardanti la civiltà italiana (archeologia ed etruscologia, storia della letteratura, della lingua, della storia politica, dell'arte, della musica, del pensiero, della scienza, del diritto, dell'economia). Dal 2006 il Premio viene conferito anche ad illustri studiosi italiani che si siano distinti nel campo delle scienze della natura (scienze fisiche, mediche, geografiche, dell'ingegneria, della terra, chimiche, agrarie, biologiche, economiche, matematiche). L'attribuzione del Premio per ciascuna disciplina ha cadenza decennale. Il giudizio è affidato ad eminenti specialisti italiani per quanto riguarda le discipline umanistiche, e stranieri per quanto riguarda le discipline scientifiche. Il Premio consiste in una scultura in argento di Giovanni Ferri, raffigurante Galileo Galilei, e in una targa d'oro commemorativa. Il Premio si è affermato come una delle manifestazioni culturali più importanti d'Europa.

Dal sito dell'Università di Pisa, riportiamo una breve sintesi dell'avvenimento. Si è svolta nel Palazzo della Sapienza di Pisa la cerimonia di assegnazione del Premio, giunto quest'anno alla sua 50ª edizione. Il riconoscimento è stato assegnato all'archeologo Michel Gras, studioso che si è distinto nella sezione archeologia ed etruscologia. A Vincenzo Balzani, chimico di fama internazionale, è andato invece il Premio per la Scienza, giunto alla sua sesta edizione. L'incontro è stato introdotto dai saluti di Massimo Augello, rettore dell'Università di Pisa, e da una commemorazione di Tristano Bolelli, fondatore del Premio Galilei, tenuta dai professori Umberto Laffi e Romano Lazzeroni. Sono seguiti i saluti di Marco Filippeschi, sindaco di Pisa, di Antonio Pieretti, presidente della Fondazione Premio Galilei, e di Concetto Lombardo, Governatore del Distretto 2110.

Gli avvenimenti si sono svolti in tre fasi. A mezzogiorno, nella Sala del Palazzo dei Dodici in Piazza dei Cavalieri, si è avuto il saluto delle Autorità e l'introduzione al Premio. Per il nostro Club ha presenziato il Presidente Vittorio Prescimone. Nel pomeriggio alle ore 16:00, presso l'Aula Magna dell'Università, alla presenza delle massime Autorità accademiche, cittadine e rotariane, nonché dei membri della Commissione, è avvenuta la consegna dei premi. I vincitori hanno ringraziato, presentando i lavori per cui sono stati premiati. Per il Club, erano presenti il Presidente Prescimone, Bonaccorsi, Macchia e Vannucchi. Infine, la sera alle 19:30, si è svolta la Cena di Gala con la partecipazione di varie Autorità. Per il Club hanno partecipato il Presidente Prescimone e Vitaliano Bonaccorsi.

**Michel Gras** è direttore dell'École Française de Rome e rappresenta un profilo scientifico e istituzionale di primissimo piano. Formatosi in Francia alla scuola di J. Heurgon e di G. Vallet, ha ricoperto importanti ruoli scientifici e istituzionali nell'ambito della ricerca archeologica tra i quali quello di Attachè e poi di Directeur de Recherche al CNRS. La sua attività di ricerca è stata orientata prevalentemente verso problemi del Mediterraneo antico e dell'Italia preromana con particolare riguardo all'Etruria e alla Magna Grecia.

**Vincenzo Balzani** è uno dei massimi studiosi nel campo della fotochimica mondiale e ha svolto gran parte del suo lavoro di ricerca presso l'Università di Bologna, contribuendo a farne uno dei centri *leader* in questo ambito di studi. Egli può essere definito senza dubbio uno dei "ri-scopritori" della fotochimica organica ed è uno fra gli scienziati che primeggiano in Italia con una visibilità e una reputazione internazionale estremamente alta.

## **RIUNIONE CONVIVIALE del 6 Ottobre 2011 – Hotel Duomo, ore 20:30**

**Soci Presenti 37:** Ancilotti Paolo e Giuseppina, Bacchini Franco e Maddalena, Benedetti Marzio, Bertocchini Giacomo e Maria Laura, Bonadio Alfonso e Anna Maria, Bonaccorsi Vitaliano, Borsari Carlo, Brogni Roberto e Simonetta, Carrozza Alessandro e Carla, Casini Roberto e Barbara, Ciardelli Francesco e M. Gabriella, Corsini Paolo e Maria Laura, Dendi Fabrizio e Fernanda, Dringoli Massimo e Anna Maria, Falorni Luigi e Palma, Franco Mario e Maria, Galantini Fortunato e Mirella, Galazzo Adriano e Giovanna, Gelli Claudio e Stefania, Gianfaldoni Roberto e Sonia, Giuliani Lucio e Gabriella, Grassi Bruno e Giovanna, Guido Giulio e Daniela, Ladu Gianpaolo e Silvia, Levanti Salvatore e Liliana, Linciano Albertino e Monica, Macchia Fran-

co e Teresa, Mariani Mario e Myriam, Menchini Fabris Fabrizio e Maria Cecilia, Papineschi Federico, Pazzaglia Marco, Poddighe Francesco, Prescimone Vittorio e Elena, Rau Antonio e Giuliana, Salidu Salvatore, Vannucchi Gianfranco e Maria Letizia.

**Percentuale presenze:** 49 %.

**Ospiti del Club:** Notalrigo Guidi e Sig.ra, Scaiola Isabella, Triglia Maria Antonietta, Cecchetti Maria Rosa, Cantaluppi Mario (relatore).

**Ospiti dei Soci:** Prof. Sicari e Sig.ra (Vannucchi), Mancini Andrea e Morelli Francesco (Poddighe), Prof. Floris Carlo e Sig.ra (Galazzo), Pera Umberto e Sig.ra, Scamuzzi Angelo e Sig.ra (Gianfaldoni).

Il Dott. Mario Cantaluppi, imprenditore, ha tenuto una conferenza su “La seta di Como”. Purtroppo non siamo riusciti a stabilire alcun contatto con lui e ricorreremo quindi agli appunti del Presidente:

## Due parole su “La seta comasca” di Mario Cantaluppi

Vittorio Prescimone

Il Presidente, Dott. Vittorio Prescimone, già studente dell’Istituto Tecnico Industriale “Setificio Paolo Carcano” di Como, desiderava far conoscere i segreti della qualità della Seta Comasca, frutto di secoli di studi e ricerche. Ha preso perciò contatti con l’ex concittadino, già Governatore del Distretto 2040, Ing. Federico Mantero, erede e responsabile dell’omonima azienda serica “Mantero”, in attività dai primi del 1900, e lo ha invitato a tenere una conferenza al nostro Club.

Non potendo intervenire per motivi di salute, l’Ing. Mantero, si è fatto sostituire dall’Ing Mario Cantaluppi, come lui espertissimo di seta e rampollo dell’azienda di famiglia “Successori Giuseppe Cattaneo”, attiva a Como dal 1892. L’Ing. Mario è Vice Presidente del Sistema Italia Moda ed è rotariano da quando era poco più che trentenne.



La conferenza di Mario Cantaluppi



Il Presidente consegna la medaglia ricordo

La relazione è stata accompagnata da ottime proiezioni sulle fasi di lavorazione, dal gelso alla farfalla, al baco, al filo, ai procedimenti chimici per rendere puro il filo, alla filatura, alla stampatura dei vari tessuti, in tempi passati e recenti. Sona state descritte le fatiche degli operai e gli sforzi della scienza per produrre macchinari meno sfiibranti per i lavoratori. Si è parlato dell’importanza della preparazione degli operatori serici presso l’Istituto Tecnico Commerciale Statale “Setificio Paolo Carcano” di Como, nelle sue tre specializzazioni: Disegno, Chimica Tintoria, Tessitura. Cantaluppi non ha tralasciato di accennare ai segreti della lavorazione sia nella Caserta Borbonica, sia in Toscana, sia a Como, dove fu introdotta da Ludovico il Moro, sia infine in tutte quelle parti del Mondo dove si produce la seta.

In risposta alle numerose domande, ha elencato le differenze dei prodotti nei vari Paesi spiegando che il risultato tessile dipende dal tipo di farfalla. Il tessuto migliore è sempre stato quello italiano, per la qualità del gelso e dell’ insetto. Purtroppo in Italia nessuno più alleva bachi costringendo i serici comaschi ad acquistare il prodotto all’estero.

Con fierezza, Cantaluppi ha aggiunto che gli industriali comaschi vigilano sempre la produzione, cercando di rendere il prodotto più puro possibile e privo di imperfezioni. A Como avvengono le successive fasi di stampa, una per ogni colore. Le cravatte generalmente sono tutte di gran pregio, in quanto il tessuto è ottenuto con fili di diverso colore poi tessuti; oggi se ne realizzano di meno costose con tessuti già stampati.

La seta, prodotto di grande qualità e di pregio, effettivamente non a buon mercato, genera lavoro per molte persone: dagli operai ai disegnatori, agli impiegati, ai sarti, ai trasportatori, ed occupa nell'economia italiana, grazie alla Moda in generale ed all'Alta Moda, una posizione molto importante.

## **RIUNIONE NON CONVIVIALE del 13 Ottobre 2011 – Hotel Duomo, ore 19:30**

**Soci presenti: 37-** Ancilotti Paolo, Barachini Paolo, Barbuti Andrea, Bellucci Franco, Benedetti Marzio, Bonaccorsi Vitaliano, Bonadio Alfonso, Bonfiglio Luca, Borsari Carlo, Bresci Alberto, Brogni Roberto, Corsini Paolo, Da Settimo Federico, Dendi Fabrizio, Dringoli Massimo, Franco Mario, Galazzo Adriano, Gelli Claudio, Gianfaldoni Roberto, Giuliani Lucio, Grassi Bruno, Ladu Giampaolo, Levanti Salvatore, Linciano Albertino, Littara Vincenzo, Macchia Franco, Murri Luigi, Papineschi Federico, Pazzaglia Marco, Prescimone Vittorio, Salvestroni Muzio, Sanzo Salvatore, Sprugnoli Renzo, Tozzi Enrico, Ursino Francesco, Vannucchi Gianfranco, Vichi Pietro.

**Percentuale presenze:** 50,7 %.

Il Governatore Pagliarani ha inviato la seguente lettera ai Presidenti dei Rotary Club del Distretto 2070

Caro Presidente,

ti sarò grato se vorrai rendere noto al tuo Club, convocato in formale Assemblea dei Soci, la documentazione qui allegata. Come puoi facilmente osservare si tratta di esprimersi su una decisione importante che riguarda la nuova struttura territoriale, su base regionale (Toscana ed Emilia Romagna + San Marino), del nostro Distretto 2070. È una decisione che è nell'aria da tempo, che è diventata più pressante in quest'ultimo anno e sulla quale i PDG hanno più volte discusso ed alla fine concluso, con tutta serenità, di rispondere positivamente alle istanze provenienti dal Rotary International.

L'aspetto più significativo e confortante della decisione è che essa è maturata, anche se con naturali spunti di rammarico, in maniera collegiale fino all'espressione di un parere unanime da parte del Consiglio Consultivo formato dai PDG. Tutto ciò certamente aiuterà il tuo Club a sviluppare una analisi serena ed a porre la dovuta attenzione alla posizione dettata dal Consiglio Centrale del R.I..

Sicuro che saprai porre agli amici del club la questione in maniera appropriata ti invio un caro saluto, sottolineando l'importanza che la decisione del Tuo Club mi pervenga nei tempi indicati.

Pier Luigi Pagliarani DG 2011-2012

Dopo un'accesa discussione, è stata approvata all'unanimità la seguente deliberazione:

**L'Assemblea dei Soci del Rotary Club Pisa Galilei, riunitasi in data 13 Ottobre 2011, regolarmente convocata, ha valutato quanto ricevuto dal Governatore 2011-12 Pier Luigi Pagliarani in merito al frazionamento del Distretto 2070.**

**Sentite le considerazioni in proposito del Presidente e dei Soci presenti, valutata la proposta presentata dal Governatore, l'Assemblea si è dichiarata: NON FAVOREVOLE.**

**La presente delibera è assunta con la maggioranza prevista dal Regolamento e dallo Statuto del Club.**

**Sono state inviate al Governatore le seguenti motivazioni al voto dell'assemblea del 13/10/2011**

Il Club ha esaminato la proposta di divisione del Distretto 2070 ed ha considerato come la stessa non appaia conforme alle norme di procedura del RI datate 2010 ed è giunto a queste considerazioni:

**1) vizi procedurali:**

- la tempistica di variazioni non è stata rispettata;
- Il Consiglio centrale può portare modifiche solo dopo aver acquisito il parere favorevole della maggioranza dei Club;

- solo in seguito la Commissione per la delimitazione dei distretti può crearne dei nuovi avendone verificato le potenzialità di crescita;
- le regole sono state sovvertite condizionando il parere dei Club.

## 2) indebolimento

I Distretti con forte effettivo danno maggiori vantaggi rispetto a quelli con soci in numero minore, quindi dividendo il Distretto in due pur cercando di potenziarli nel tempo, se ne avranno comunque due più deboli per numero di organico e capacità economiche. Del resto lo stesso Manuale di Procedura 2010 recita “il Consiglio centrale ha fissato a 75 club e 2.700 soci la consistenza minima ideale di un distretto”

Forte di queste considerazioni ad unanimità i soci del Club Pisa Galilei esprimono parere negativo alla scissione del Distretto.

Il Presidente Vittorio Prescimone

Nella stessa occasione sono stati approvati sia il bilancio consuntivo sia quello preventivo del Club. Si è infine preso atto delle dimissioni del socio Maurizio Froli.

## Due parole su ... SECONDA USCITA DEL CLUB Visita Guidata alla Via Francigena (16/10/2012) Vittorio Prescimone



L'inizio del tratto della Via Francigena



Il gruppo dei “Pellegrini” in posa



I “Pellegrini” ristorati

La seconda passeggiata del Club, la visita ad un tratto originale di Francigena in provincia di Pisa, ci dava appuntamento presso il ponte mediceo di Ponte a Cappiano, dove la guida Riccardo Buti dell'Associazione "Il Ponte Mediceo" ci illustrava la storia locale, l'importanza nei secoli passati del ponte sia per le acque sia per il percorso viario, che faceva giungere i Pellegrini a Roma e da lì in Terra Santa.

Un bel sole ci riscaldava rendendo tiepida la giornata autunnale mentre percorrevamo in piacevole chiacchiericcio l'antico acciottolato viario fra i prati lungo il bosco nei pressi della chiesa di Galleno (PI).

All'ora di pranzo qualcuno si allontanava verso altre mete, mentre un gruppetto di "Eroi" si sacrificava e raggiungeva la trattoria Gola di Bacco, dove li attendeva un lauto pasto a base di buon vino, selvaggina, nonché paste fresche, sughi e dolci prodotti nel laboratorio dei titolari.

## **RIUNIONE CONVIVIALE del 20 Ottobre 2011 – Hotel Duomo, ore 20:30**

**Soci presenti: 36** – Paolo Ancilotti, Barbuti Andrea, Benedetti Marzio, Bergamasco Massimo, Bertocchini Giacomo e Maria Laura, Bonaccorsi Vitaliano, Bonadio Alfonso e Anna, Bonfiglio Luca, Borsari Carlo, Bresci Alberto, Brogni Roberto e Simonetta, Casini Roberto, Corsini Paolo e Maria Laura, Dendi Fabrizio e Fernanda, Dringoli Massimo e Anna Maria, Fattori Bruno e Sig.ra, Franco Mario, Galazzo Adriano, Gelli Claudio, Giuliani Lucio, Grassi Bruno e Giovanna, Levanti Salvatore, Macchia Franco e Teresa, Maestrelli Andrea, Mancino Otello e Wanda, Poddighe Francesco e Immacolata, Prescimone Vittorio e Elena, Rau Antonio e Giuliana, Salvestroni Muzio e Daisy, Scala Amerigo e Marian, Tavella Carlo, Ursino Francesco e Luciana, Vichi Pietro.

### **Percentuale Presenze: 49%.**

Ospiti del club: Dott. Mario Messerini e Sig.ra, Dott. Chiavacci Franco e Sig.ra, Presidente del Rotaract Alessandro Bauer,. Vice presidente Salvatore Mazzei.

**Ospiti dei Soci:** Dott. Carmelo Solarino e Sig.ra, Sig.ra Chiara Scalori (Poddighe), Luigi Taliani e Sig.ra (Brogni), Prof. Stefano Del Prato (Maestrelli), Dott. Noccioli e Sig.ra (Prescimone), Sig.ra Pancrazi (Dringoli).

## **Sulle orme di San Ranieri**

Mario Messerini

*Mario Messerini, settant'anni compiuti, con gli amici Orlando Chiavacci e Stefano Soldani, ha effettuato il pellegrinaggio di San Ranieri da Calci a Gerusalemme.*

Prima ancora di partire per il mio pellegrinaggio a Gerusalemme, l'amico Massimo Dringoli mi invitò a parlare presso il Club Rotary Pisa-Galilei della mia esperienza. In realtà dovrei dire della *nostra* esperienza, perché siamo partiti in due e siamo arrivati in tre. Durante il cammino, precisamente a Cassino, un altro amico ci ha raggiunti. Comunque, una volta tornati a casa, l'invito ci è stato confermato ed è stato formalizzato dal Presidente del Club, Dott. Vittorio Prescimone.



Un momento della discussione



Consegna della medaglia ricordo

Partiti da Calci, da casa mia, il 1° agosto, abbiamo percorso la via Francigena da San Miniato fino a Roma camminando su percorsi sterrati in mezzo alla bellissima campagna toscana e laziale. Dopo essere scesi nei sotterranei della Basilica di San Pietro e aver visitato la tomba dell'apostolo, ci è stato consegnato l'attestato dei pellegrini che raggiungono Roma a piedi. Il giorno seguente, attraversata Roma, affascinante la mattina presto senza traffico, abbiamo iniziato il cammino con destinazione la Puglia, percorrendo la Via Appia antica, emozionati a calpestare il basolato romano ancora in ottimo stato. Passati per Anagni, Ceprano, Cassino e Benevento, siamo arrivati nel foggiano al Santuario dell'Incoronata, quindi a Monte Sant'Angelo (località importante per i pellegrini, piena di fascino) e poi a Cerignola, Bitonto e infine a Bari, dove ci siamo imbarcati.

Dopo aver trascorso un giorno ad Atene e due giorni a Cipro siamo finalmente arrivati in Terra Santa, la vera meta del nostro pellegrinaggio. E da Acri (l'Akko israeliana e la San Giovanni d'Acri dei Crociati) abbiamo ripreso il cammino, il vero pellegrinaggio sulla Terra di Gesù. Da Acri a Nazareth, e poi al monte Tabor, e quindi al lago di Tiberiade, tutti luoghi percorsi a piedi da Gesù chissà quante volte, luoghi nei quali Gesù ha predicato a folle numerose, ha dettato i capisaldi della nostra religione, ha compiuto miracoli. Percorrere a piedi proprio quei sentieri nella campagna e fra le montagne, rimasti immutati nei secoli, dà un'emozione particolare, favorisce la meditazione e la preghiera; spinge a interrogarsi passo dopo passo. Il percorso poi dal lago di Tiberiade a Gerico e quindi a Gerusalemme, attraverso il deserto, è particolarmente affascinante e pieno di significati profondi. Nel deserto non ci sono distrazioni, non ci sono attrazioni: durante il cammino si medita e si prega.

L'arrivo a Gerusalemme, alla porta di Santo Stefano o dei Leoni, è stato davvero emozionante. Ci siamo abbracciati e ci siamo fatti reciprocamente i complimenti per aver raggiunto la meta senza particolari problemi, nonostante i miei 70 anni e qualcuno meno per gli altri due compagni. Quindi la visita di rito al Santo Sepolcro. E' stata una conquista sofferta (nemmeno troppo a dire il vero), una conquista meditata, una meta agognata raggiunta. E tutte le difficoltà che abbiamo passato, i momenti di incertezza, il sole, il caldo, il dormire alla meglio svaniscono nell'aver raggiunto passo dopo passo la città santa: Gerusalemme. E' una conquista interiore, una conquista che non da onori ma arricchisce l'animo e rafforza la fede.

Se uno mi chiedesse: perché sei andato a piedi a Gerusalemme, cosa potrei rispondere?

Dopo essere stato due volte a Santiago de Compostela sulla tomba dell'apostolo Giacomo, una per ringraziare il Signore di tutto quello che mi ha dato nella vita (compresa la forza per superare la morte di mio figlio Stefano) e l'altra per pregare per la mia famiglia, ho pensato che sarebbe stato esaltante andare a Gerusalemme, passando per Roma sulla tomba di Pietro, per incontrare Gesù là, nei luoghi dove è nato, vissuto, morto e risorto. E poi quest'anno ricorreva l'anniversario degli 850 anni della morte di San Ranieri, il patrono di Pisa, che, percorrendo in lungo e in largo la Terra Santa, ha maturato la sua santità. Motivo in più per recarsi a piedi nella Terra Santa.

E' vero che non tutti quelli che vanno a Santiago o a Roma o a Gerusalemme ci vanno per motivi religiosi ma è vero anche che non si fa un cammino lungo, faticoso se non c'è un motivo spirituale, una ricerca interiore, un desiderio di interrogarsi, di meditare, perché il camminare, come ho detto, facilita, stimola la meditazione e la preghiera.

E' stato il nostro un vero Pellegrinaggio, con la P maiuscola. Ecco, fare tutto un percorso di avvicinamento (da Calci a Bari), di preparazione, di rafforzamento della volontà di raggiungere la meta, è fare un vero pellegrinaggio, un pellegrinaggio che lascia nell'animo una grande ricchezza di pensieri, di meditazioni, di spiritualità, di fede.

## **RIUNIONE NON CONVIVIALE del 27 Ottobre 2011 – Hotel Duomo, ore 19:30**

**Soci presenti: 28** - Ancilotti Paolo, Bacchini Franco, Barbuti Andrea, Bonaccorsi Vitaliano, Bresci Alberto, Brogni Roberto, Ciardelli Francesco, Dringoli Massimo, Franco Mario, Galazzo Adriano, Giuliani Lucio, Grassi Bruno, Levanti Salvatore, Linciano Albertino, Macchia Franco, Maestrelli Andrea, Mancino Otello, Papasogli Gianluca Tacca, Papineschi Federico, Pazzaglia Marco, Prescimone Vittorio, Rau Antonio, Salvatoni Muzio, Sanzo Salvatore, Scala Amerigo, Tozzi Enrico, Ursino Francesco, Vichi Pietro.

**Percentuale presenze: 38%.**



Durante la riunione, il socio Albertino Linciano ha tenuto una breve conferenza su “Edilizia eco-compatibile”. La relativa relazione non ci è ancora pervenuta, per cui speriamo di poterla pubblicare nel prossimo numero del Notiziario.



## **ROTARY INTERNATIONAL**

Service Above Self

DISTRETTO 2070 - ITALIA

Emilia Romagna - Repubblica di San Marino - Toscana

### **IDIR-SEFR**

Ravenna, 29 Ottobre 2011 - Centro Congressi di Palazzo Corradini Ravenna

Largo Firenze - 48100 Ravenna

### **PROGRAMMA**

Pier Luigi Pagliarani DG 2011-2012 - Onore alle bandiere - Saluto ai presenti

Saluti di Franco Angotti *DG 2012-2013*- Giuseppe Castagnoli *DG 2013-2014* - Domenico Poddie *Presidente R.C. Ravenna*

Pier Luigi Pagliarani DG 2011-2012 “Programma e Relatori”

Pietro Terrosi Vagnoli: “Alfabetizzazione: il Rotary club”

Pietro Castagnoli: “La funzione storica del Rotary International”

Pietro Pasini: “Il consiglio di Legislazione”

Arrigo Rispoli: “Visione Futura anno II”

Paola Girolami *introduce* Sara Lunardi (*Borsista in Partenza*)

Andrea Sapone: “Siamo vicini, End Polio now!”

Michaela Rodosio: “Il prossimo Ryla”

Giorgio Leardini: “Il VTT col Venezuela”

Guido Abbate: “Il Rotaract oggi”

Ferdinando Del Sante: “Il nostro Interact cresce”

Giuseppe Favale: “Amicizia e Servizio ”

Claudio Castellari: “La Convention di Bangkok: un sogno”

Serena Casadio e Pier Luigi Pagliarani Chiusura dei lavori